

che l'azione mirava inoltre a sollevare i popoli greco-ortodossi contro la Mezzaluna. L'ammiraglio Orloff era anzi comparso col naviglio nell'Adriatico ed avea toccato il porto di Venezia, onde rifornirsi di viveri; ma il Senato gli avea intimato di levar l'ancora. La sua presenza ad occidente della Balcania avea però incitato alla rivolta le popolazioni greche e slave. Fu allora che i Montenegrini colsero l'occasione per furoreggiare contro i Turchi e nel tempo stesso per attaccare i Veneziani, mettendo in pericolo il dominio della Repubblica in Dalmazia. E quando il Senato inviò i fedeli Schiavoni a combattere quei rivoltosi, essi rifiutarono di prendere le armi contro i propri fratelli. La nazionalità slava cominciava a ridestarsi! E Venezia sperimentava a proprio danno l'anacronismo d'un esercito mercenario!

Così giungiamo al periodo della grande Rivoluzione, il cui contraccolpo si fa sentire in tutta Italia e travolge la repubblica dei dogi. Questa s'era ostinata dopo la pace di Passarowitz a non uscire dalla neutralità e tale infatti si mantenne dal 1789 al 1797. Perciò respingeva primieramente le proposte sarde d'una lega italica antifrancese (1791) e le richieste d'alleanza da parte del re di Napoli (1792), ricusando perfino di assumere la difesa delle coste toscane e romagnole. La Repubblica rinunciava a tutelare anche il proprio mare, l'Adriatico! Nè anche l'invasione francese nella Savoia e nel Nizzardo, annunciante la conquista della Penisola, scossero il vecchio stato!